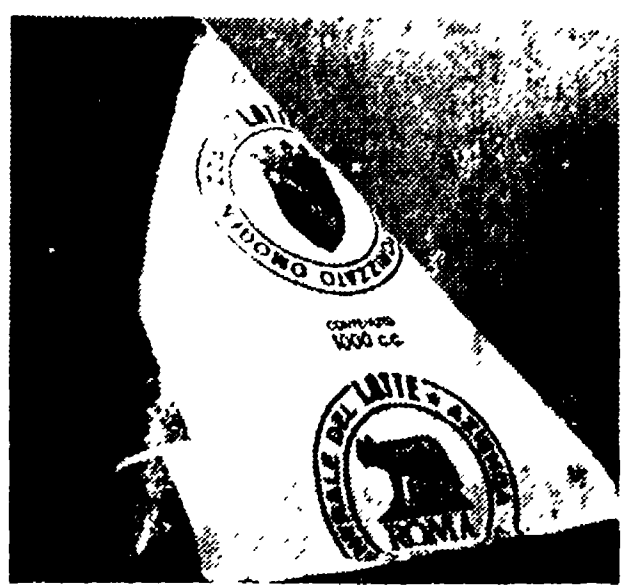


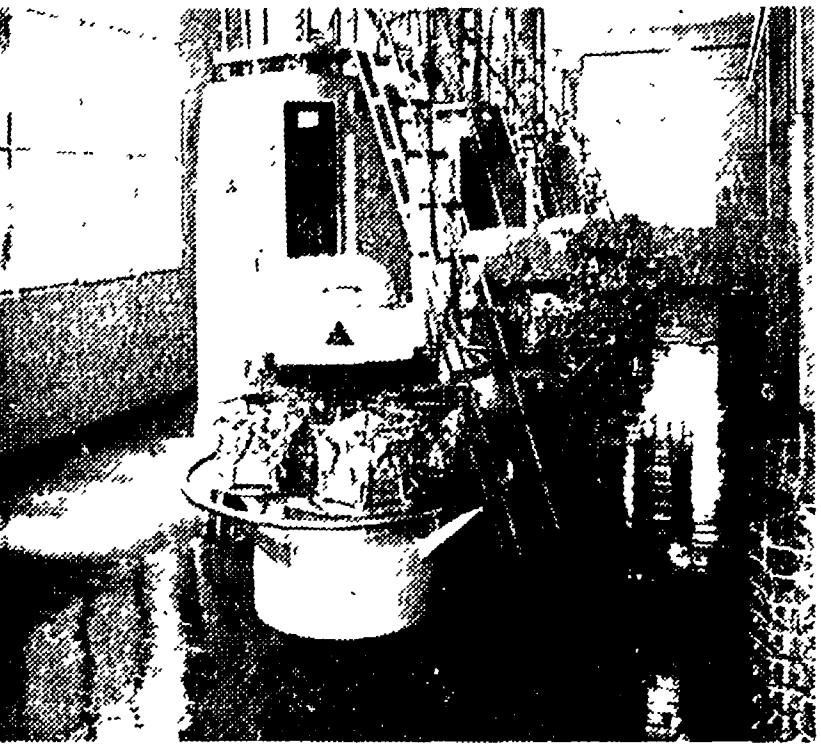
Tra pochi giorni forse una decisione

Latte: insieme alle «buste» cambia il prezzo?



Le «buste» in tetrapak con le nuove diciture adottate da Ieri

La Commissione provinciale prezzi si riunirà in settimana — E' già stato proposto un aumento da 110 a 130 o 140 lire il litro — Si avrà un'altra crisi nei consumi? — Irrisolto il problema dei lattini scremati, venduti dai privati a prezzi sensibilmente superiori con forti guadagni



Uno degli impianti per la confezione del latte nelle «buste» di tetrapak

E' imminente un aumento del prezzo al minuto del latte? Sembra di sì. La Commissione provinciale prezzi ha inviato recentemente una lettera alla Centrale del Latte nella quale si chiede alla commissione amministrativa dell'azienda comunale di esprimere il proprio parere sulla misura dell'aumento del prezzo al minuto, che attualmente è di 110 lire il litro. A tale richiesta, la Centrale del Latte ha risposto affermando di non avere alcuna competenza in merito e di non poter quindi esprimere pareri. Precedentemente, il Comune che, anno per anno, si accolla la copertura del deficit dell'azienda — ha argomentato la Commissione amministrativa della Centrale — è a quest'ultimo che ci si deve rivolgere per avere un parere.

La tendenza alla riduzione delle vendite dal 1962 al 1963 è stata infatti bloccata e per converso si è registrata una tendenza ascendente, per cui l'ammontare globale delle vendite durante il 1965 (104 milioni di litri) è stata pressoché uguale alle vendite realizzate nel 1961.

Gli alloggi per gli sfrattati di Prima Porta

Ora il Comune accusa l'Istituto case popolari

Il Comune, di fronte alla scandalosa situazione venutasi a creare al Trullo dove gli alloggi dell'Icsp in cui dovrebbero andare ad abitare i sfrattati di Prima Porta, sono già pronti ma non possono essere utilizzati perché l'Amministrazione comunale non ha provveduto in tempo ai lavori stradali e di fognatura, ha cercato ieri di correre ai ripari emettendo un comunicato in cui, nei fatti, si mira a far ricadere la responsabilità sull'Istituto Case Popolari.

Università agrarie: vittorie dell'Alleanza

Brillanti vittorie sono state conseguite dall'Alleanza dei Contadini romani nelle elezioni per i consigli di amministrazione di alcune Università Agrarie, svoltesi domenica, a Campagnano, la lista dell'Alleanza ha ottenuto 287 voti, mentre quella «Bononiana» 72. A Galliano nel Lazio, la Alleanza ha totalizzato 199 voti, mentre la «Bononiana» ne ha raccolti 50 e una terza lista, di destra, patrocinata dal sindacato, ne ha ottenuti 125. A Palestrina, la lista dell'Alleanza ha avuto 97 voti, quella «Bononiana» 61.

Si prepara il Festival dell'Unità a Genzano

Mentre con grande successo si è concluso a Palestrina il Festival dell'Unità (scioltesi sabato e domenica scorsi), fervono i preparativi per l'allestimento del Festival della zona dei Castelli, che si svolgerà a Genzano nei giorni 16, 17 e 18 prossimi.

Insomma, ancora una volta, assistiamo al gioco dello scari-ca-barile. Non sappiamo quali siano le responsabilità dell'Icsp, tuttavia l'Istituto deve bene aver notificato al Comune la costruzione delle case (sembrano anni che lo abbia fatto) e l'Amministrazione aveva il dovere di dotarle in tempo dei servizi, costringendo se mai l'Istituto a consegnare tempestivamente le aree su cui operare. Una cosa è certa: in Campidoglio ci si è accorti degli alloggi del Trullo solo dopo le denunce della stampa e le proteste degli interessati.

In queste tre Università Agrarie, i risultati premiano gli amministratori usciti dall'Alleanza che per quattro anni hanno amministrato con intelligenza e spirito di sacrificio questi enti pubblici, malgrado l'ostilità sempre manifestata contro di essi dalle autorità governative e della Dc.

A Campagnano, dove la Federazione socialista romana è intervenuta pesantemente perché si ritirasse un candidato iscritto a quel partito, pur essendo questi un utente e dirigente da anni della stessa Alleanza, il risultato ha condannato questo espediente scissoso e ha decretato il successo dei candidati unitari.

il partito

CONVOCAZIONI - Tivoli, alle 18,30: comizio con O. Mancini. Pomezia, ore 18: C.D. con Renna. Genzano, ore 18: ass. con Agostinelli. Poli, ore 20: gruppo con Altare. G. Ricci, Aurelia, ore 20: C.D. e proibirsi con Rusticelli. Eur, ore 19,30: C.D. Cassia, ore 19,30: C.D. con Dolci. Civitavecchia, ore 20: attivo con Raparelli. Stabiai, alle ore 20: comitato direttivo. Frascati, ore 19,30: dibattito sulla unificazione socialdemocratica con Poma.

A Colonna, i candidati della Alleanza, sono riusciti, per la prima volta, a conquistare la minoranza nel consiglio.

Contadino bruciato vivo nel rogo di sterpaglie

Un contadino di 60 anni è morto bruciato nel rogo delle sterpaglie che quasi aveva dato fuoco egli stesso. Il tragico episodio è avvenuto, ieri mattina, a Montecitorio, in via Rucellai, nel podere di Mario Federici. E' stato quest'ultimo infatti a scorgere il corpo semicarbonizzato del contadino, Adolfo Persiani, e ad avvertire i carabinieri.

«Mi hanno legato al palo e derubato»

Uno stalliere di 57 anni, Giovanni Vespa, ha denunciato ieri mattina ai carabinieri di essere stato legato ad un palo, nei pressi del ponte Vaticano, da un gruppo di ragazzi, di essere stato rapinato di 30 mila lire, di essere stato anche colpito a fru-

Tra le 5 e le 8 del mattino

Nebbiolina estiva: bloccato Fiumicino

Siamo ancora in estate, ma già l'ultramoderno aeroporto di Fiumicino ha riproposto i suoi acciacchi che lo rendono non sempre adatto a svolgere le sue funzioni di grande scalo aereo internazionale. Ieri mattina, infatti, tra le cinque e le otto, c'è stata — su alcune zone di Roma, e specialmente in collina — una leggera nebbiolina. Nulla di eccezionale: roba estiva. Quanto basta, tuttavia, per fermare il traffico del nuovo aeroporto della Capitale, costruito nel posto più sbagliato di tutta la provincia.

Ingorgi «autunnali» nei sottovia a corso d'Italia

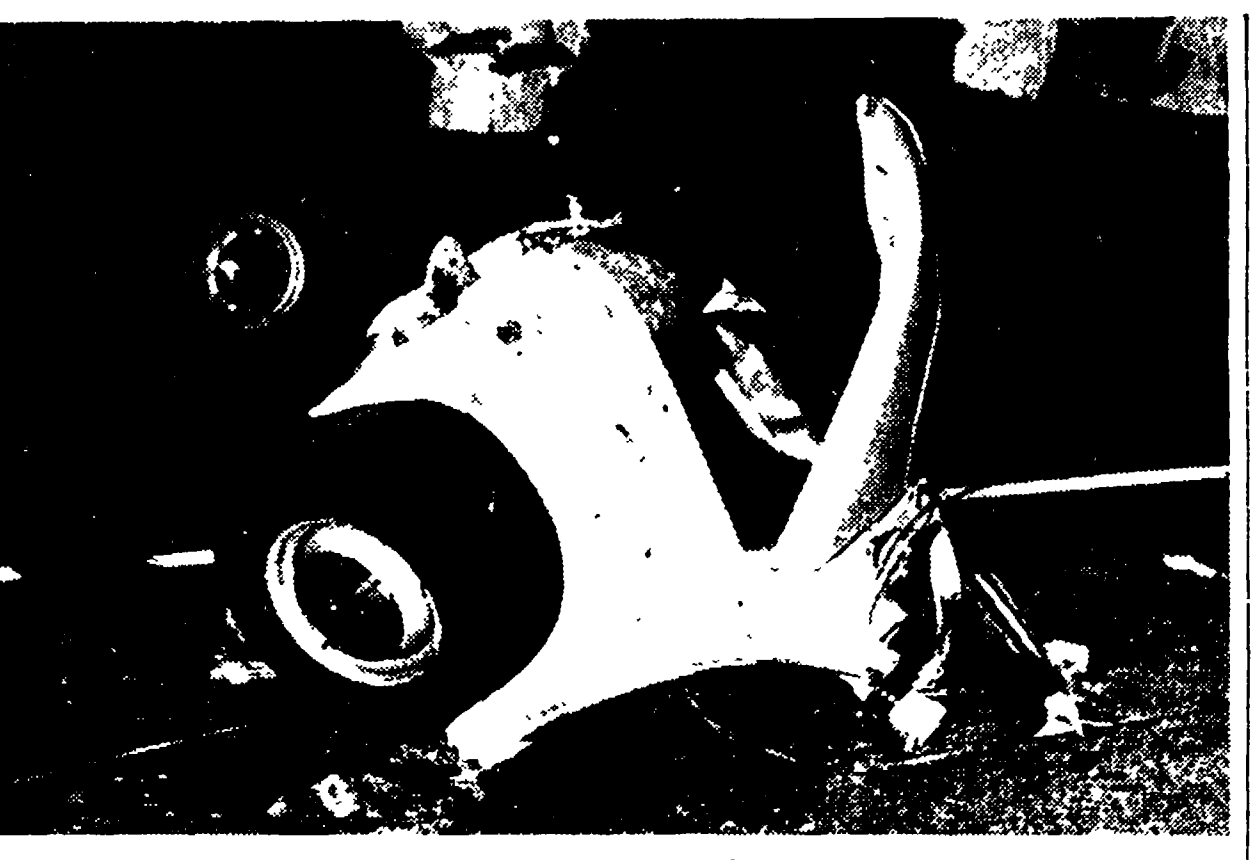
PARALIZZATO PER UN'ORA L'«ASSE DI SCORRIMENTO»



Omnibus e camion tutti a quasi. Le file sono praticamente infinite e Roma ha riassunto il volto «autunnale»: è ricomparso il traffico caotico, con i soliti, sconcertanti, ingorghi nei punti più disagiati della città. Da alcuni giorni, le svernanti «code» e i nervosi colpi di clacson, le imprecazioni di automobilisti e motociclisti erano tornati di moda: ieri, poi, è stata una giornata campale. In mattinata per attraversare piazza Venezia, ci volevano decine di minuti. A sera, poi, l'«asse di scorrimento» (trionfa delle definizioni ufficiali) di Corso d'Italia è rimasto paralizzato. Le auto, che imboccano velocemente a piazza Fiume il sottovia, erano costrette, una volta giunte a piazza Brasile, ad incrociarsi e a scontrarsi, sino a piazzale Flaminio, a passo d'uomo.

Stanotte a un incrocio sulla via Flaminia

«600» non dà la precedenza: un morto e tre feriti



Un pezzo della «600» distrutta nello scontro con il camion

Volevano svaligiare la pellicceria: finiti nel bar

«Bucano» la parete sbagliata ma si consolano col cognac

Con un colpo di pistola a Velletri

Il capo delle guardie si uccide in carcere

Il traffico a Corso Vittorio

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Ritrovato PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

Traffico

L'imprudenza, il mancato rispetto del diritto di precedenza hanno provocato un'altra gravissima sciagura stradale. Una «600» si è schiantata contro la parte posteriore di un «Tigrato», carico di bidoni di latte, spaccandosi in due: si era in attesa a forte velocità sulla Flaminia, da via dei Due Ponti, tanto che l'automobilista non ha potuto nemmeno tentare di frenata. Il bilancio è tragico: una donna — conosciuta come Michela — la napoletana — è morta sul colpo, arditamente straziata; il guidatore — Domenico Caselli 35 anni, vicolo del Bologna 15 — giace in inferno. Ora attendono notizie sul giovane — Enzo Renzi, 21 anni — guarirà in una settimana. Ai tre due passeggeri dell'utilitaria, i fratelli Pietro e Giuseppe Renzi, rispettivamente di 23 e 28 anni, sono rimasti, invece, fortunatamente illesi.

Come i «soliti ignoti» del film i ladri che, l'altra notte, hanno passato ore ed ore per penetrare in una pellicceria ed invece si sono ritrovati in una pasticceria. E' accaduto nei pressi di piazza Vittorio e gli sconosciuti hanno fatto buon viso a cattiva sorte: hanno mangiato e bevuto a crepapelle; poi hanno facchinato al cuneo i resti del furto, e sono ripartiti a loro sacchi con chili e chili di caffè, liquori, pacchi di dolci per un valore di qualche milione. Ora indagano gli uomini della Mobile.

Il negozio, svaligiato per caso, si trova in via Ferruccio 32 ed è di proprietà del signor Aldo Ballardini. I ladri hanno assaltato intorno a mezzanotte: sono penetrati nelle cantine di uno stabile dell'attigua via Machiavelli ed hanno cominciato a bucare una parete. Chiaramente puntavano ad un negozio di bovine e pellicce atteso alla pasticceria: ma hanno sbagliato parete. Per ore, hanno lavorato a lavoro estremo, secondo le migliori regole del «truffa» truccato, nel palazzo, hanno sentito rumori, si è accorto di nulla.

Una volta finiti nella pasticceria, i «soliti ignoti» non si sono persi d'animo, anche perché non si sono trovati davanti solo un piatto di minestrina, come i loro colleghi del famoso film di Luchino. Hanno messo a soqquadro il negozio, il laboratorio, un piccolo ufficio: sono riusciti così ad impadronirsi di assenti circolari e di tanta merce.

Poi, per festeggiare il buon successo dell'impresa, hanno speso bottiglie e mangiato decine di paste: doveva essere ormai l'alba quando sono fuggiti.

Il furto è stato scoperto, comunque, solo ieri mattina alle 9 dal signor Ballardini, al momento della riapertura del negozio. Sul posto si sono recati gli uomini della Mobile e della polizia scientifica.

La «Narnese» stava viaggiando di un «Tigrato» targato Vi. testo 4812. «Non mi sono accorto di nulla, non ho potuto far nulla» racconta più tardi l'antista, Carlo Galli, di 21 anni, da Monterotondo. «E' corsa la rotta del latte per la Centrale di Roma e sono arrivato dal Verbeke. Era uscito dal Racc. corso ed era venuto appunto verso il centro della città. Mi è improvviso ho sentito un gran botto, alla «colata» del camion, ho perso il controllo del mezzo, che ha sbalzato e si è messo di traverso».

Il «Tigrato» aveva superato quasi completamente l'incrocio quando la «600» è venuta addosso sulla parte posteriore. Il «600» è rimasto incastrato sotto il pesante rimasto ed è stato travolto dal camion. Il bilancio è tragico: una donna — conosciuta come Michela — è morta sul colpo, arditamente straziata; il guidatore — Domenico Caselli 35 anni, vicolo del Bologna 15 — giace in inferno. Ora attendono notizie sul giovane — Enzo Renzi, 21 anni — guarirà in una settimana.

Una scena affascinante si è registrata così al primo scontro. La donna, le gambe ampie, era stata colpita al collo e aveva perso la coscienza. Il medico che si era accorto della sua presenza, ha detto che era morta sul colpo.

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Ritrovato PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

Traffico

Il giorno piccolo cronaca

Cifre della città

Ritrovato PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

Traffico

Il giorno piccolo cronaca